

68* spagnoli o tedeschi. Per quanto mi ha affermato esso gubernator, hanno li preditti imperiali evacuate tutte le altre prediete terre da Lodi in fora, et quivi ne aspecta parte, et le gente che havea unito il prefato gubernatore in Cremona tutte le ha licentiate. Et dice haver aviso per lettere da Milano, che 'l signor Duchà in questo strepito che ognion si dubitava che dovesse morire de paura, si è inanimato et ingagliardito, di modo che al presente sta assai bene. Pur dice che al creder suo li prefati imperiali tenerano queste gente qua et in Lodi per più sicurezza quando pur succedesse la morte del prefato signor Duchà, de la sua salute pare pur che ancor hanno dubio. El signor marchese di Pescara, per quanto mi dice esso gubernator, è in Novara ancor infermo. Et il signor marchese dal Guasto dice che era a Garlasco con le fantarie spagnole. Li lanzinech erano in Lodi.

69 *A dì 23 Octubrio.* La matina, fo lettere di Spagna dil Navaier orator nostro, le ultime di 3 di l'istante. Il sumario dirò poi.

Di Milan, di l'Orator, di 18, hore 24. Scrive avisi de spagnoli, come in Alexandria lasano 500 fanti con il signor di Camarin et il marchese dil Guasto vien in qua verso Pavia, et sarà capitano di le fantarie. Questi cesarei hanno scritto lettere a Pavia et Cremona di la medema sustanza che scrisse il marchese di Pescara qui a Milano. Le qual terre hanno mandà a dimandar a questo Signor quello vol li risponda, e li hanno ditto rispondino, che havendo il suo Duchà zurà una volta fideltà a Cesare, etiam loro l'hanno zurata et quella observerano. Et par che ditti cesarei habbino spazà una stafeta a l'Imperador. Questo illustrissimo signor Duchà è libero di la febre, ma dil moto poco si aiuta, etc.

Di sier Piero da chà da Pexaro provedador zeneral, date a Verona, a dì 21, hore 5 di notte. Come havia ricevuto lettere col Senato zerca la deliberation di far al numero di fanti 8000 in tutto, et impir le compagnie che sono prima. Scrive è stato col Capitano zeneral e ditoli questa deliberation. Sua Excellentia lauda, ma pur alcuni contestabeli fo cassi; pertanto hanno deliberato questi corsi ch'è valenti homini et prometeno farli presto, pertanto hanno expedito che Zigante Corso et Antonio di Santo Antonio Corso che è li, et scripto a Brexa dove se ritrova Batista Corso, che fazino fanti, *ut in litteris*. Scrive coloquii habuti col Capitano zeneral, qual vol proveder ad Axola e Pon-

tevico di custodia. Scrive haver hauto lettere che sono passati di sopra di Valcamonica 500 fanti per andar a Mus sotto il conte Girardo di Arco, zoè fati et capitano di quelli il Grasso da Verona, i quali par siano stà fatti su la riviera di Salò e in Valcamonica. Hanno scritto a Brexa rinovino le proclame, niun subdito vadi a soldi di altri. *Item*, si provedi di danari. La paga che è comenzata monta ducati 18 milia e il crescer 13 milia, sichè si provedi. *Item*, ha hauto alcuni danari li da Verona, da Vicenza e Brexa, ma son pochi. Di Bergamo crede haverà poco, et manda questa lettera:

Di lo episcopo di Lodi, data a Tyran a dì 18, scritta al Proveditor zeneral. Avisa grisoni esser in arme verso Morbegno in Valtolina, zoè 6000 per difendersi et vardar la Valtolina, etc.

Da Milan, di l'Orator, date a dì 19, hore 69 3 di notte.* Come questa mattina lo abbate de Nazara ha parlato al signor Duchà, dicendoli che Sua Excellentia non dovesse tore fastidio alcuno per la captura del signor Morone, perchè questo la Cesarea Maestà haveva imposto al signor marchese di Pescara che facesse, conzò sia cosa perchè quando Soa Excellentia era in grave termini di morte, esso Moron haveva machinato in caso di morte cum alcuni principi per mettere in el stato il ducha Maximiliano suo fratello qual è in Franza, et non attribuire il ducato alla Cesarea Maestà, et che di questo ne haveva havuto certissimi avisi de più lochi. Et questa captura haver fatto fare non tanto per securità de epsa Cesarea Maestà, come per conservatione del Stato suo, in el qual Stato per man-
tenir Soa Excellentia haveva usato ogni industria. Sua Excellentia gli ha risposto che di questo per li effecti dimostrati ne era certissima, et che come bon servitor di la Cesarea Maestà non è per far cosa che sia contra el voler di essa Cesarea Maestà.

Da poi gli ha dimandato in nome di esso Imperator il castello di Cremona, Novara et Trezo per mazor securezza loro. Sua Excellentia gli ha risposto, guarita che 'l sia al tutto vol donare alla Cesarea Maestà tre cose, zoè il castello di Cremona, quello di Novara et la investitura sua, ma che Trezo voleva tenere per lui, per haver fatto fabricare in esso, dove vole andare ad habitare. Gli è ancora detto che avenga siano stà messe gente cesaree in alcune terre dil stato di Sua Excellentia, non vol però il signor Marchese che se governano a suo arbitrio, ma siano sotto la obbedientia de li regenti in nome di Sua Excellentia. In Cremona essi cesarei hanno mandato 500 fanti a nome di la Cesarea